

Formula 1 Oggi Gp del Portogallo



Nigel Mansell dopo la pole position si rilassa in motorino con la moglie Roseanne. A fianco: i francesi Prost e Senna insieme al neossunto Jean Alesi

Brillante doppietta in prova: Mansell primo davanti a Prost
Il team italiano tenta di non archiviare il mondiale e tiene a distanza Senna che comunque è terzo ad un soffio
Fiorio commosso: un exploit così non si registrava dall'88



Ferrari riapre il discorso

Ma il patto d'acciaio è pieno di ruggine

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL. «La tattica? No, io non voglio chiedere proprio niente. Cercherò di andare subito in testa e di restarci fino al termine. Questa sarà la mia tattica. Senza chiedere aiuti a chicchessia. Con una simile dichiarazione di Alain Prost, la gara di oggi non sembra nascere sotto auspici confortevoli, malgrado la prima fila della Ferrari. Logica suggerirebbe un patto d'acciaio tra i discendenti del cavallino rampante, un'alleanza saldissima per rintuzzare gli assalti della McLaren: Prost che fugge, Mansell che si imola stocicamente.

Ma l'armonia non sembra di casa a Maranello. A distanza, l'uomo della pole in via la sua replica, che ha un suono tutt'altro che rassicurante: «Non so cosa mi chiederà la Ferrari - dice Mansell -, ma posso immaginarlo. Io sono un professionista, ma queste sono situazioni in cui è difficile dare una risposta su due piedi. Di certo parto in testa e non mi scanso. E all'ultimo giro verrà la mia risposta».

Quale risposta potrà dare Mansell? Di bocconi amari, alla Ferrari, ha dovuto inghiottirne più d'uno. Gli si offre l'occasione di presentarsi ai suoi amici di un tempo il piatto freddo della vendetta, con tanto di dedica: avete voluto Prost? Tenetevelo. E partite alla conquista della sua sedicente vittoria, portandosi allo stesso livello di Sterling Moss. Ma potrebbe dare un addio in grande stile, come fino al termine e poi far passare il compagno a cui offrirebbe in regalo i nove pitteccesi per continuare ad inseguire Senna.

Tutto dipende da quello che frulla nel passionale cervello dell'inglese. Che, in questo momento, si atteggia a misterioso e continua a parlare di ritiro, mentre nell'imperversare delle firme (Stefano Modena con la Tyrrell, Pier Luigi Martini ancora con la Minardi) tutti dicono che ha già firmato per la Williams. «Non è cambiato niente rispetto a due mesi fa, quando ho annunciato il mio ritiro - insiste - Nessuno, oggi, mi dà la garanzia che, continuando a correre, possa avere i mezzi per essere competitivo e vincente».

Prost conosce bene gli umori del compagno. Per questo preferisce confidare solo in se stesso. E sui progressi del motore, che lo rendono ottimista. «Il lavoro fatto sui motori da qualifica sta finalmente dando risultati concreti. Adesso sono molto più fiducioso per le qualifiche, anche se ancora una volta il secondo set di gomme non è stato molto veloce». Una pole mancata, che potrebbe anche costargli cara. «Partire in testa sarebbe stato l'ideale - conferma - Ma anche con Mansell davanti non è male. L'importante è che sia riuscito ad evitare che tra me e Senna si mettesse di mezzo ancora una volta Berger».

LA GRIGLIA

PRIMA FILA	
1) Mansell (Gbr-Ferrari) 1'13"557	2) Prost (Fra-Ferrari) 1'13"595
SECONDA FILA	
3) Senna (Bra-McLaren) 1'13"601	4) Berger (Aut-McLaren) 1'14"292
TERZA FILA	
5) Patrese (Ita-Williams) 1'14"723	6) Piquet (Bra-Benetton) 1'14"728
QUARTA FILA	
7) Boutsen (Bel-Williams) 1'14"934	8) Alesi (Fra-Tyrrell) 1'15"122
QUINTA FILA	
9) Nannini (Ita-Benetton) 1'15"411	10) Bernard (Fra-Larrousse) 1'15"673
SESTA FILA	
11) Suzuki (Gbr-Larrousse) 1'16"012	12) Capelli (Ita-March) 1'16"284
SETTIMA FILA	
13) Pirro (Ita-Dallara) 1'16"290	14) Gugelmin (Bra-March) 1'16"296
OTTAVA FILA	
15) Donnelly (Gbr-Lotus) 1'16"762	16) Martini (Ita-Minardi) 1'16"795
NONA FILA	
17) Caffi (Ita-Arrows) 1'16"946	18) De Cesaris (Ita-Dallara) 1'17"066
DECIMA FILA	
19) Alboreto (Ita-Arrows) 1'17"061	20) Nakajima (Gbr-Tyrrell) 1'17"097
UNDICESIMA FILA	
21) Alliot (Fra-Ligier) 1'17"120	22) Warwick (Gbr-Lotus) 1'17"259
DODICESIMA FILA	
23) Larini (Ita-Ligier) 1'17"269	24) Modena (Ita-Brabham) 1'17"341
TREDICESIMA FILA	
25) Dalmas (Fra-Ags) 1'17"621	26) Brabham (Aus-Brabham) 1'17"715
NON QUALIFICATI	
Grouillard (Fra-Osella) 1'17"775	Barilla (Ita-Minardi) 1'18"280
Tarquini (Ita-Ags) 1'18"815	Gachot (Fra-Coloni) 1'20"516

Non proprio in lacrime. Ma quasi. Fiorio. Cesare il Duro, veterano di mille battaglie, si lascia commuovere. Un nodo gli stringe la gola quando si accinge a commentare la prima fila. Pole position a Nigel Mansell, Alain Prost subito dietro. Bisogna riandare con la memoria al 10 luglio 1988: a Silverstone pole a Berger, seguito da Alboreto. Ma è un precedente poco incoraggiante.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

ESTORIL. «In assetto da gara siamo velocissimi». E come se scaricasse in questa frase propositiva la tensione degli ultimi giorni, le delusioni di una stagione, l'amaro di chi si ritiene incompresso e ingiustamente bersagliato. Cesare Fiorio non nasconde più il suo malumore verso la stampa. Ha sofferto troppo, nei giorni convulsi della trattativa su due fronti, quello senese e quello avignone, Alessandro Nannini da una parte, Jean Alesi dall'altra. Un intacco abbastanza singolare: «Io, ma non solo io, tutta la Ferrari è amareggiata - precisa compunto -. Abbiamo avvertito negli ultimi tempi un clima di avversione. Ci sono piovute addosso critiche di ogni tipo. Eppure i nostri obiettivi li stiamo perseguendo, e in parte anche raggiungendo, con coerenza. Puntavamo su Alesi, e siamo riusciti a prenderlo. Forse non abbiamo vinto quanto avremmo sperato e voluto, ma non stiamo certo facendo figure barbine».

È il giorno propizio per sferrare il contrattacco. È una novità grossa una Ferrari così pimpante, così sicura dei propri mezzi. Una Ferrari che riesce a tenere a distanza non solo l'evanescente Gerhard Berger, ma anche l'arrembante Ayrton Senna, costretto a rinviare a miglior occasione il brindisi alla cinquantesima pole. Con uno sforzo Fiorio caccia indietro le lacrime e fa esplodere la felicità: «Finalmente abbiamo anche noi un motore da qualifica, proprio come l'Honda».

Ce n'è quanto basta per parlare di preannuncio di vittoria. Ma vittoria di Prost, che è obbligato a vincere per sperare ancora nel mondiale, o di Mansell, che, conquistata la diciassettesima pole position della carriera e la terza di quest'anno, parte in testa e potrebbe anche divertirsi a fare il guastafeste? Fiorio si guarda bene dal dirlo, ma gli si apre bene il cuore se Mansell si facesse subito da parte, lasciando scappare in avanti Prost e mettendosi sulla strada di Senna e Berger. «Certo. È un circuito stretto, dove è molto difficile superare», commenta sconsolato, per poi rilanciare speranzoso: «Ma Mansell è un grande professionista». Come dire: sono convinto che Nigel non farà il babbione, e al momento opportuno darà una mano ad Alain.

Ma Alain dovrà anche darsi una mano da solo: partendo bene. Nella scorsa settimana, il francese è andato a Fiorino per un corso di recupero accelerato di partenza. Fiorio si augura che dia buoni frutti: «Le prove a Fiorino sono andate bene. E diciamo che ho meno batticuore del solito. Ma la partenza è una fase molto delicata. È la nostra speranza è tutta in una buona partenza».

Le lacrime sono rimaste dentro. La commozione è superata. Cesare il Duro ha soltanto la testa alla gara. A quella vittoria che gli farebbe proprio comodo, chiunque fosse ad assicurarsela. Una vittoria per il campionato. Una vittoria per far passare in secondo piano il caso Alesi-Nannini, con tutto il vespaio di chiacchiere e malignità di contorno. Una vittoria per rinsaldare la sua posizione a Maranello, per portare una stocata ai suoi avversari interni ed esterni.

Lui ci spera e ci prova. E vero che l'ultima prima fila, quella ormai sbiadita dal tempo di Berger e Alboreto, non fu propizia alla Ferrari. La gara, precedente inquietante, venne vinta da Senna, e le due vetture rosse non giunsero neppure al traguardo. Ma è anche vero che le altre due pole di Nigel in questa stagione, a Le Castellet e a Silverstone, sono coincise con altrettante vittorie di Prost.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Prost all'Estoril ha già vinto tre volte contro un unico successo di Senna. Se si ripetesce, il campionato potrebbe di colpo riaprirsi. Per la felicità di Fiorio, le cui azioni farebbero un notevole balzo.

Modena dimentica Maranello e va alla Tyrrell



A quattro Gran Premi (compreso quello di oggi all'Estoril) dalla chiusura del mondiale di F1, il mercato piloti è in pieno fermento. Il passaggio alla Ferrari del francese Jean Alesi ha creato un «buco» nella scuderia Tyrrell, subito colmato da un pilota italiano. Sarà, infatti, Stefano Modena (nella foto) il prossimo anno al volante di una Tyrrell-Honda. Lo ha annunciato la scuderia britannica che ha legato Modena per un anno con un'opzione per il '92. Ventisei anni, Modena ha debuttato in F1 nell'87, nel Gran Premio d'Australia.

Lancia resiste Kankkunen in Australia respinge Sainz

È sempre in testa nella classifica provvisoria del Rally d'Australia, dopo la terza tappa, l'equipaggio Kankkunen-Pironen su Lancia Delta HF 16V. Molti i tentativi dello spagnolo Carlos Sainz su Toyota-Celica di avvicinare il leader della gara. Lo spagnolo è passato senza indugi all'attacco, dopo che il finlandese del team Lancia-Martini aveva ottenuto i migliori tempi nelle due prime prove speciali. Sainz si è deciso a forzare perché una sconfitta in Australia renderebbe molto scarse le possibilità della Toyota di conquistare il titolo mondiale marche.

Tragedia in mare muore pilota off-shore all'Elba

Guardecchi fosse esplosa al largo dell'isolotto dei Cerboli, vicino al centro di Cavo. Una successiva ricostruzione ha stabilito che il catamarano di Guardecchi si è rovesciato per un'onda a pochi minuti dalla partenza. Il co-pilota dell'off-shore, Angelo Cobianni, sbalzato fuori dall'imbarcazione, è rimasto leggermente ferito, mentre il pilota è rimasto schiacciato sotto lo scafo.

Coppa Davis L'Australia prima finalista

L'Australia è la prima finalista della Coppa Davis 1990 di tennis. La squadra australiana ha eliminato l'Argentina, dopo le due vittorie ottenute venerdì da Pat Cash e Wally Masur, nel doppio di ieri Mark Kratzmann e Darren Cahill hanno battuto Chichar Besozzi. Gli australiani incontreranno in finale i vincitori dell'altra semifinale, Austria e Usa. A Vienna, dopo il doppio di ieri, gli Stati Uniti conducono per 2-1. Rick Leach e Jim Pugh hanno battuto 7-6 (7-4), 3-6, 6-0, 7-5 Thomas Muster ed Alexander Antonitsch.

Basket Vianini, pivot della Benetton ginocchio ko Fermo un anno

Un infortunio gravissimo, che rischia di compromettere la carriera: Alberto Vianini, 22 anni, pivot della Benetton Treviso e della Nazionale, nell'anticipo di ieri con la Phonola Caserta (101-87) ha riportato la rottura del legamento mediale della caviglia destra e la sospetta rottura del legamento crociato anteriore. La diagnosi è stata emessa dopo la visita specialistica effettuata in serata presso il reparto di ortopedia dell'ospedale civile di Treviso. Secondo i medici, Vianini dovrà attendere almeno un anno per riprendere gli allenamenti.

«Bol d'or» tragico In una caduta collettiva morti due piloti

Il pilota francese Jean-Michel Besozzi è morto in un incidente avvenuto durante il 54° «Bol d'or», 24 ore di motociclismo disputata ieri sera a Le Castellet in Francia. Besozzi, su Suzuki quattro ore dopo la partenza è rimasto coinvolto in una caduta collettiva su «Mistral», il tratto più veloce del circuito. Il pilota è stato investito da un'altra moto ed è morto sul colpo. Un secondo pilota coinvolto nella caduta è morto successivamente nell'infermeria del circuito: si tratta del tedesco Horst Lotz.

FLORIANA BERTELLI

Basket. Oggi s'alza il sipario sul campionato ma gli sponsor fuggono e molte società sono vicine al collasso

Come sul Titanic: lusso, balli e un Sos



Mike D'Antoni, 39 anni, alla sua prima esperienza da allenatore

Si alza il sipario sul campionato numero 69 dei canestri. Pesaro, Bologna e Roma favorite mentre Milano da protagonista diventa comparsa. Ma dietro i lustri e gli investimenti miliardari di alcune società scattati all'arrembata: nove squadre senza sponsor, molti palazzetti «paleolitici», in tv indici d'ascolto irrilevanti. Tutte le incertezze della Lega, tutte le responsabilità della Federazione.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. C'era una volta una favola che raccontava di un campionato di basket bellissimo, spettacolare e trascendente. Un tomo che - sostenevano un po' tutti - era «secondo solo come importanza a quello dell'Nba americana». Promesse, illusioni, manie di grandezza fantasticavano di una pallacanestro futuristica che negli anni Novanta si sarebbe imposta con grande impatto su tutti i parquet d'Europa. Bene, a quella favola che abbiamo sentito raccontare

tante, forse troppe volte da chi governa lo sport dei canestri in Italia, è venuto a mancare proprio il lieto fine e l'alba degli anni Novanta ha illuminato impietosamente una pallacanestro che sta tornando indietro, tecnicamente parlando, minacciata da vicino dalla rampante pallavolo nella gerarchia degli sport di squadra in Italia e alle prese con problemi più grandi di lei.

Sponsor dove sei? Le grandi aziende si allontanano dal basket e nove società di serie A sono ancora senza abbigliamento a poche ore dall'inizio del campionato. È purtroppo un significativo campanello d'allarme per uno sport che non «sira» purtroppo più come una volta. Lo stesso Porcili, vicepresidente di Lega, parla di «un momento di riflessione di tutto il movimento» consapevole che la trasformazione del basket dilettantistico in basket «Open» sta diventando sempre più complicata. Anche perché accanto a società solidissime come il Messaggero, la Stefanel, la Benetton, la Knorr e la Scavolini ci sono tante «scene» e Regio Calabria saranno varati con l'inizio del campionato due palazzetti nuovi di zecca e particolarmente sicuri. Il «Forum» di Milano conterrà 12.000 spettatori comodamente seduti dopo che per molti campionati la Philips si era dovuta accontentare del «tendone» del Palatrussardi. Ma a Pesaro, Livorno, Trieste e in altre città d'Italia si continuerà a giocare negli «hangar» da quat-

nessuno. Forse se Dino Meneghin e Bob McAdoo fossero ancora qui qualche problema ci sarebbe. Io non voglio usare il bastone, qui si collabora, quello che ho in più dei miei giocatori è che io deciderò chi andrà in campo. Per il resto siamo tutti alla pari.

È che la sfida cominci. Sicuramente i «nemici» di questa Milano saranno tanti. Tutti si aspettano da noi sbalzi ed errori, forse è questo che mi gasa così tanto. Milano è sempre stata facile bersaglio per chiunque, anche le vittorie erano una buona occasione per aspettare buoni, buoni, il primo passo falso. Non mi sento particolari responsabilità addosso. Per trent'anni sono stato insieme a tanti allenatori e so che

è un lavoro stressante e molto difficile. Sorprese ne possono capitare, ma la cosa peggiore che mi potrebbe capitare è che mi licenzino».

«Non vedo grandi novità nel campionato ma io punto su Caserta, sarà la grande novità della stagione. Noi quest'anno non abbiamo nulla da perdere. È un lavoro lungo, ci vorrà un'infinita pazienza ma i ragazzi vogliono dimostrare tante cose. Via i vecchi ora Pittis, Riva, Montecchi e compagni vogliono dimostrare di non essere vissuti alle spalle di Bob e di Dino. La stessa sensazione che provano i giocatori della Phonola privi di Oscar. Non mi sento di fare pronostici, la mentalità è quella giusta, poi vedremo. Nessuno sa quello che faremo, nemmeno io».

Il sabato pomeriggio si veste Benetton

ROMA. Brinda la Benetton nell'anticipo della prima di campionato. La squadra veneta ha superato la Phonola Caserta per 101-87. Dal Negro (30 punti) e Minto (26) decisivi. Queste le partite di oggi:

Serie A1 (ore 18.30)
PANASONIC R.C. - FILANTO (Durant-Penseri)
TORINO - KNORR BOLOGNA (Casamassima-Cicoria)
LIB. LIVORNO - CLEAR CANTU (Bianchi-Cagnano)
SIDIS R. EMILIA - PHILIPS MI. (Reatto-Zancanella)
STAFANEL - MESSAGGERO (Montella-Colucci)
NAPOLI - RANGER VARESE (Zanon-Pozzanna)
FIRENZE - SCAVOLINI PESARO (Garibotti-Nuara)
BENETTON - PHONOLA 101-87 (giocata ieri)

Serie A2
APRIMATIC BO - ARESE (Baldini-Pascucci)
LOTUS MONT. - VENEZIA (Rudellat-Zucchielli)
DESIO - LIVORNO (Fiorio-Maggiore)
GLAXO VE - FERNET PAVIA (Baldi-Giordano)
FABRIANO - T. MARKET BR. (Cazzaro-Deganutti)
BANCO SS. - KLEENEX PS. (Indrizzi-Facchini)
TICINO SENA - CREMONA (Zepilli-Pironi)
BIRKA M. TR. - EMMEZETA UD. (Nelli-Pasetto)